



RAVENNA

PARLA STEFANO ROSSI «Volontari minacciati in strada e genitori maleducati in auto Serve una svolta culturale»

di CARMELO DOMINI

RAVENNA. «Se portando i figli a scuola tutti i genitori si comportassero in maniera civile non ci sarebbe certo bisogno di impiegare agenti della Municipale all'uscita degli istituti. E' triste constatarlo, ma purtroppo la prima fonte di pericolo per gli studenti sono proprio i loro accompagnatori».

la polizia municipale sta cercando di mandare avanti con la collaborazione degli istituti scolastici di Ravenna. Un progetto di cui ha parlato ieri il Corriere dopo che le prime lettere di "arruolamento" da parte dell'Istituto Comprensivo San Biagio erano arrivate ai genitori degli alunni. In quelle missive si chiedeva in sostanza se ci fossero volontari per dirigere il traffico di fronte alle scuole negli orari di entrata e uscita. Proposta che finora, almeno in città, non ha ancora raccolto adesioni, mentre qualche critica non si è fatta attendere: «Prima imbianchini, ora anche vigili» questo il refrain di chi ritiene eccessivo il coinvolgimento delle famiglie. «Chi pensa che la nostra iniziativa sia nata solo per motivi di austerità è fuori strada - spiega Rossi - E' vero che siamo a corto di personale, ma la nostra non è una richiesta di aiuto, ma di collaborazione, siamo convinti che l'istruzione la danno le scuole, ma l'educazione si dà in famiglia». Crede che nelle strade di Ravenna ci sia un problema di educazione? «Non lo dico io, purtroppo ce lo dicono le statistiche oltre che le testimonianze dei miei uomini. Anzi, dirò di più: credo che a Ravenna città la situazione sia decisamente peggiore rispetto al forese, dove tra l'altro il nostro progetto va avanti in silenzio da circa 3 o 4 anni con la collaborazione dei genitori». Come si spiega questa differenza? «Nelle frazioni esiste ancora un concetto di comunità: l'agente non è visto solo come il "cattivo" che fa la multa, ma soprattutto come l'uomo delle istituzioni, quello che aiuta a risolvere i problemi». E in città? «Purtroppo la mancanza di educazione degli adulti, e sottolineo degli adulti, crea situazioni spiacevoli: pensi che ci sono degli uomini della Mistral che quest'anno si sono rifiutati di svolgere il servizio di fronte a certe scuole del centro. Ci sono stati casi di volontari minacciati, aggrediti, o addirittura investiti, senza parlare di quei genitori che si comportano da genitori fino alle 8 meno un quarto, poi scaricano il figlio e quando passano di fronte alle altre scuole ignorano i principi di sicurezza». Un problema culturale allora? «Direi di sì. C'è uno studio dell'Unione Europea che dimostra come gli scolari italiani siano quelli accompagnati più vicini alla scuola in assoluto. In altri Paesi i genitori lasciano i figli a 300 metri dall'ingresso per evitare gli ingorghi, noi vogliamo scaricarli nel giardino della scuola e pretendere anche di non trovare ingorghi. Quando parlo di problema culturale mi riferisco anche a questo». Quindi non è solo una questione di organico? «No, non lo è. Ogni giorno per "coprire" tutte le scuole impieghiamo 26 agenti su tre turni, quindi in tutto ho bisogno di 78 uomini. Ecco io credo che tutto questo per una città come Ravenna sia decisamente eccessivo, oltre che insostenibile. E lo penserei anche se avessi il doppio del personale».

Ricerca

Sfoglia il giornale digitale



Previsioni meteo

Le vostre lettere

